

Parlare in friulano può ritardare l'Alzheimer

DI ANDREA VALCIC

La notizia potrebbe essere l'oggetto di ilarità, la dimostrazione di come l'autocelebrazione sia una caratteristica di tutte le minoranze e come tale dunque ottenere un effetto opposto. Ma la fonte è degna di fiducia visto che si tratta di quel Franco Fabbro, neuropsicologo e docente all'[università di Udine](#) il cui libro "Il cjaf dai furlans"

è divenuto un testo conosciuto e studiato a livello universale. Vediamo cos'ha detto il professore durante il suo intervento alla seconda lezione del "Laboratori di autonomie" a Flaibano: secondo una ricerca le persone predisposte all'Alzheimer se bilingui, ritardano di circa 5 anni il manifestarsi degenerativo della malattia. Significa in concreto che chi parla due o più lingue sviluppa dei sistemi cerebrali capaci di respingere più a lungo gli effetti del morbo. Accanto dunque alla certezza scientifica che il

bambino impara facilmente più lingue in tenera età, un altro segmento della nostra vita, la vecchiaia, potrà godere dei vantaggi del bilinguismo. Lunga vita allora al friulano: per goderne i benefici non occorreranno scuole private, corsi intensivi. Abbiamo l'oro in casa, teniamocelo stretto. Ne va della nostra salute.



Peso: 10%